



conferenza nazionale dei presidi delle facoltà di design

• dei presidenti di corso di studi
delle classi di disegno industriale e design
• dei direttori degli istituti superiori
per le industrie artistiche ISIA

Venezia, 21 dicembre 2010

In data 13 dicembre 2010 il Ministro Gelmini ha firmato un Decreto che riconosce 13 corsi organizzati dall'Istituto Europeo di Design nelle sedi di Milano e Roma; Decreto che permette al medesimo Istituto (IED) di assegnare Diplomi Accademici di Primo Livello equivalenti ed equipollenti a quelli rilasciati dalle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e dall'Università nell'ambito del Design. Il decreto è stato emanato in assenza del dovuto parere degli organi tecnico-istituzionali che in precedenza avevano espresso parere negativo all'unanimità ad un'analogha richiesta dello stesso IED relativa a un Corso di Global Design. È estremamente grave che il riconoscimento sia stato concesso in assenza delle norme di accreditamento che sono contenute nel "Regolamento di avanzamento del Sistema AFAM" che viceversa giace ormai da più di due anni sul tavolo del Ministro in attesa della firma! Un tavolo tecnico istituito dai competenti organi ministeriali ha iniziato i lavori per mettere ordine nell'affollato e confuso panorama dell'offerta formativa in un settore chiave per l'economia e la cultura italiana come quello del design che, in attesa di tale riordino, ha chiesto al Ministro una sospensione degli accreditamenti; ma nonostante l'autorevolezza del "Tavolo tecnico" costituito dai presidenti delle conferenze dei presidi delle facoltà di Architettura, Ingegneria, Design, ISIA, oltre che dal presidente del CNAM e vicepresidente del CUN, il Ministro ha ritenuto opportuno forzare i tempi e, il giorno antecedente la discussa votazione alla Camera sulla fiducia, firmare il Decreto a favore dello IED. Molti delle università italiane in cui si insegna il design vivono grandi difficoltà dovute, tra l'altro, all'obbligo di avere un numero minimo di docenti strutturati per l'attivazione dei corsi di studio; questi vincoli non sono richiesti per i corsi riconosciuti con il decreto del 13 dicembre, dove per l'assenza delle norme per l'accREDITAMENTO non si sa nemmeno quale siano le modalità per il reclutamento del personale, né quali siano gli organi collegiali. Se da un lato, quindi, si inaspriscono i vincoli per le università pubbliche e private che operano all'interno di un quadro normativo ordinamentale, dall'altro si aprono le porte ad operatori che agiscono al di fuori di tale quadro. In questo modo si determinano una serie di criticità di natura giuridica e regolamentare che riguardano tanto i singoli corsi di studio quanto l'accREDITAMENTO dell'istituto che li propone. Tra le altre cose:

- la governance dell'istituto;
 - le strutture da dedicare alla ricerca
 - la salvaguardia del diritto allo studio;
 - le modalità di selezione, di incarico e impiego del corpo docente;
 - la tipologia e la natura del titolo di studio attribuibile;
 - i parametri di valutazione della didattica e della ricerca;
- un complesso di punti non risolti.

La Conferenza dei Presidi di Design riunita a Firenze il giorno 17 dicembre 2010 contesta all'unanimità la legittimità e l'opportunità del decreto e si riserva di procedere nelle opportune sedi in opposizione al Decreto medesimo.

La Conferenza dei Presidi di Design

Presso Facoltà del Design
Via Durando, 10 ed. PK
20158 Milano tel. 02/23995961
e.mail: conferenza.presididesign@polimi.it